

Misure di contenimento del contagio da Covid - 19 nella rete d'offerta sociale. Indicazioni a richieste di chiarimenti.

A fronte dei quesiti pervenuti recentemente da parte di responsabili di servizi sociali dei Comuni e di rappresentanti degli enti gestori di unità di offerta sociale, si forniscono di seguito alcune indicazioni volte a chiarire e orientare l'applicazione delle disposizioni legislative concernenti le misure di prevenzione del contagio da Covid - 19 con particolare riferimento alle strutture di accoglienza residenziale di carattere sociale.

Si sottolinea innanzitutto l'assoluta necessità, nel quadro delineato dalle norme generali di igiene e sanità e dalle disposizioni nazionali e regionali di contenimento del contagio, di mettere in atto le tutte le misure, le procedure e gli accorgimenti utili a garantire la tutela della salute degli operatori e degli ospiti presenti in ciascuna unità di offerta, fornendo tutte le informazioni e adottando tutte le misure igienico sanitarie di protezione in accordo con il medico del lavoro e con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP).

Ciò nel contesto della titolarità amministrativa dei comuni, relativamente agli interventi sociali (incluso le misure a tutela dei minori affidati) e, nello specifico, delle funzioni relative alla verifica dei requisiti nonché delle condizioni di pericolo per la salute o per l'incolumità delle persone inserite nelle unità di offerta sociale. A ciò si aggiunge il livello di responsabilità degli enti gestori dei servizi e delle unità di offerta nell'organizzazione e gestione delle attività educative e di accoglienza delle categorie fragili di popolazione. In questo, Regione Lombardia garantirà una costante azione di raccordo anche attraverso il coinvolgimento degli ambiti e la collaborazione con le AST e le ASST.

In via preliminare a quanto sotto specificato, si precisa che la dotazione di tutti i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) compete ordinariamente al datore di lavoro, tuttavia vista l'attuale difficoltà di reperimento sul mercato, Regione Lombardia si sta coordinando con la Protezione Civile/Prefetture, in particolare laddove siano già attivati i Centro Operativi Comunali (C.O.C.), perché possano fornire i DPI agli operatori delle unità d'offerta sociali ed assistenziali. Rimane in capo all'ente l'obbligo di fornire le più opportune indicazioni sull'utilizzo e sullo smaltimento, anche avvalendosi delle indicazioni facilmente fruibili sui siti istituzionali, tra i quali <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/aggiornamenti> o i siti delle ATS.

INDICAZIONI GENERALI PER TUTTE LE UNITA' DI OFFERTA SOCIALE DI TIPO RESIDENZIALE

In relazione all'oggetto e con particolare riferimento alle strutture di accoglienza residenziale di carattere sociale si precisa quanto segue:

- nel caso di sospetto contagio o che un ospite sia sottoposto alla misura di isolamento domiciliare fiduciario o obbligatorio o, comunque, che sia risultato positivo al Covid - 19, sarà doveroso garantire le caratteristiche "abitative" e i comportamenti richiesti per assicurare l'isolamento, attraverso un'opportuna organizzazione degli spazi e delle attività;
- mantenere l'isolamento del contatto utilizzando mascherina chirurgica, lavaggio frequente delle mani, aerazione dei locali, pulizia e disinfezione di ambienti e superfici come previsto nella

circolare regionale del 04/03/2020 “Indicazioni per l’effettuazione dell’isolamento domiciliare” (all. 1);

- l’ente gestore dell’unità di offerta dovrà disporre, per ogni necessità, del numero telefonico del Pediatra di famiglia o del Medico di Medicina Generale dell’ospite;
- per tutte le unità di offerta deve essere comunque sempre garantito il rispetto della capacità ricettiva e la garanzia di spazi dedicati agli ospiti in isolamento e al personale espressamente a loro dedicato;
- anche per le altre forme di accoglienza abitativa sperimentali ai sensi dell’art 13 della l.r. 3/2008 devono comunque essere garantite tutte le norme di sicurezza sopra richiamate;
- nei casi di accoglienza di nuovi ospiti nelle unità di offerta di tipo residenziale sociale dovrà essere prodotta, da parte del medico curante, la certificazione sullo stato di salute dell’ospite al momento dell’ingresso in struttura;
- I gestori delle unità di offerta, in accordo con i servizi sociali di riferimento degli ospiti, dovranno prevedere, laddove compatibile con il contesto sociale e familiare di riferimento e con il progetto individuale, il differimento dell’accoglienza di nuovi ospiti e delle visite presso la struttura.

Si allegano i seguenti documenti:

- nota DG Welfare prot. G1.2020001.1004 del 10/3/202 “Indicazioni in merito a emergenza COVID-2019” (all. 2)
- “Indicazioni per un utilizzo delle protezioni per infezione da SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e socio-sanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19)” (all. 3).

INDICAZIONI SPECIFICHE SULLA TUTELA DEI MINORI PRESSO STRUTTURE DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE (Comunità Educative, Alloggi per l’Autonomia, Comunità Familiari)

Si richiama innanzitutto quanto già stabilito dal Tribunale per i Minorenni di Milano e comunicato con propria nota del 10 marzo 2020 in risposta a specifici quesiti posti dal Coordinamento Nazionale delle Comunità per Minori (all. 4) per quanto riguarda l’eventualità di sospendere, in accordo con gli Enti affidatari e nel rispetto delle disposizioni dell’Autorità Giudiziaria, gli incontri con i familiari presso le comunità e i rientri in famiglia dei minori ospiti. Per le visite e/o i rientri presso la famiglia già programmati e calendarizzati secondo quanto previsto del progetto educativo del minore, attraverso la collaborazione tra servizio sociale affidatario ed ente gestore, dovranno essere preventivamente verificate le condizioni di assenza di contagio e di misure di quarantena nonché l’adozione delle misure preventive previste.

Per ridurre il disagio determinato dalla limitazione degli incontri e dei rientri in famiglia degli ospiti (in particolare minorenni), da parte degli enti gestori delle strutture, salvo ove diversamente previsto da disposizioni dell’Autorità Giudiziaria o dei servizi inviati, potrà essere favorito il mantenimento delle relazioni con i genitori e le altre figure di riferimento attraverso l’organizzazione di video/audio comunicazioni a distanza.

INDICAZIONI PER ALTRE TIPOLOGIE DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI A CARATTERE DOMICILIARE O DIURNO

Con riguardo a particolari tipologie di servizio, quali le attività di assistenza domiciliare sia di tipo sociale che educativo (Servizio di Assistenza Domiciliare anziani e disabili, Assistenza Domiciliare

Minori (ADM)), servizi di “spazio neutro” (genitori e minori) e servizi educativi diurni sperimentali per minori, i responsabili dei servizi, nel considerare la sospensione delle attività, degli accessi degli operatori al domicilio o degli incontri tra genitori e figli, al fine di mantenere vive le forme di relazione sociale, potranno individuare modalità alternative di “prosecuzione” dei servizi attraverso l’organizzazione di forme di contatto/monitoraggio periodico o appuntamento video/telefonico.

Gli articoli 47 e 48 del DL 18 del 17 marzo 2020 prevedono la sospensione dell’attività dei Centri diurni anche a carattere socio-assistenziale: per quanto riguarda la rete delle unità d’offerta sociale della Regione Lombardia tali disposizioni si applicano specificatamente ai: Servizi di Formazione all’autonomia (SFA), Centri Socioeducativi (CSE), Centri Diurni Anziani (CDA) e Centri di Aggregazione Giovanile (CAG).

Sempre con riferimento al DL 18 del 17 marzo 2020, Regione Lombardia ha definito un documento di carattere generale contenente le prime indicazioni sull’emergenza Covid - 19 in relazione agli interventi a sostegno della disabilità (all. 5) che qui si intendono integralmente richiamati.

I Comuni, attraverso il confronto con gli enti gestori delle citate unità di offerta di tipo diurno in esercizio nei territori di competenza, potranno procedere a:

- individuare e realizzare le attività, secondo le priorità concordate con l’amministrazione locale e nel rispetto delle direttive sanitarie vigenti, “negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione” (art. 48);
- individuare prestazioni da svolgere in forme individuali domiciliari o a distanza, posto che l’assistenza al domicilio per soggetti COVID-19 richiede l’utilizzo da parte dell’operatore dei Dispositivi di Protezione Individuale atti a contenere rischi di contagio.

INDICAZIONI PER LA TUTELA DEI MINORENNI CON GENITORI SOTTOPOSTI A RICOVERO O ISOLAMENTO

Si segnala infine, come già evidenziato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano con nota del 11 marzo 2020 (all. 6), la necessità di porre particolare attenzione alla casistica costituita da genitori positivi al virus sottoposti a ricovero o isolamento in presenza di figli minorenni. Per tali casi, in assenza di una rete familiare/ parentale in grado di farsi carico dei minori, si richiamano i servizi sociali locali a prevedere, in accordo con ATS e ASST, procedure e soluzioni da adottare in tali circostanze onde garantire i necessari supporti assistenziali e psicologici anche in relazione al collocamento dei minorenni in condizione di necessità in strutture di accoglienza.

In proposito si allegano le “Indicazioni per il protocollo di collocamento in struttura socioeducativa di minori i cui genitori sono sottoposti a ricovero/isolamento e privi di riferimenti familiari/parentali” (all. 7) predisposte da ATS Milano il 17 marzo 2020.

Le indicazioni fornite costituiscono un primo livello informativo che ha l’obiettivo di dare indirizzi omogenei su tutto il territorio regionale in ragione dell’evolversi dell’emergenza in atto. Gli elementi indicati saranno oggetto di una verifica con gli interlocutori di riferimento anche al fine di individuare specifici criteri collegati - per quota parte - al riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali di prossima assegnazione, in considerazione dei bisogni che si stanno evidenziando.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

- Allegato 1): Circolare 04/03/2020 “Indicazioni per l’effettuazione dell’isolamento domiciliare”
- Allegato 2): Nota DG Welfare del 10/3/2020 “Indicazioni in merito a emergenza COVID-2019”
- Allegato 3): Nota DG Welfare “Indicazioni per un utilizzo delle protezioni per infezione da SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e socio-sanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19)”
- Allegato 4): Comunicazione Presidente Tribunale per i Minorenni di Milano del 10 marzo 2020 “Incontri presso le Comunità a seguito emergenza Coronavirus COVID-19”
- Allegato 5): “Emergenza Covid 19. Nota su interventi a sostegno della disabilità”
- Allegato 6): Nota Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano del 11 Marzo 2020 “Indicazioni relative alle ipotesi di affidamento di minori figli di genitori affetti da COVID-19 necessitanti entrambi di ricovero ospedaliero”
- Allegato 7): Nota ATS Milano del 17 marzo 2020 “Indicazioni per il protocollo di collocamento in struttura socioeducativa di minori i cui genitori sono sottoposti a ricovero/isolamento e privi di riferimenti familiari/parentali”